



ASCOLTO e CAMMINO

PAGINE DI VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

N° 19 - 01/12/2010

Per conoscere San Carlo

Carlo Borromeo nacque ad Arona (No) il 2 ottobre 1538 e morì a Milano il 3 novembre 1584. La sua è la storia di un uomo giusto e severo prima e di un grande santo della cristianità poi; tanto grande, da essere diventato il patrono dei vescovi e dei catechisti e ad avere assunto, quale proprio emblema, il bastone pastorale ...

Se vuoi conoscere chi era San Carlo ti invitiamo a prendere il libretto distribuito presso la Libreria Arcobaleno.

Sommario

Benedizione	2
Novena di Natale	3
Benedetto XVI	4
Ascolto Comunitario	5
Natale 1783	6
Verbum Domini	7
Da sapere	8

BUON NATALE NEL NOME DI GESU'!

Carissimi,
vi auguriamo *buon Natale!*
Vorremmo raggiungere con il nostro augurio e la nostra preghiera le famiglie che abitano nella parrocchia della Certosa: i piccoli e i grandi, i giovani e gli anziani, i cristiani e le persone che seguono altre religioni, chi ha un lavoro e chi è disoccupato o precario, i credenti e i non credenti, chi frequenta e partecipa alla vita parrocchiale e chi non vi partecipa ...

Gesù si è fatto uomo per tutti. Il suo abbraccio di bene e di amore è per ciascuno. Così è nel "presepe" di Betlemme, così è sulla Croce, così è, ancora oggi più che mai, per ognuno di noi. Per tutti, l'amore di Dio risplende in pienezza nell'umanità e nella piccolezza di Gesù Bambino.

Per fare esperienza del dono di Gesù e dell'amore, siamo tutti convocati dal Signore alla Messa di Natale, siamo attesi per vivere la riconciliazione e il

perdono nel sacramento della Confessione, siamo invitati a promuovere la Benedizione della propria famiglia, siamo incoraggiati a trovarci con i vicini per attuare la preghiera e gli auguri di Natale nei Caseggiati ...

Il dono del Natale di Gesù, se l'accogliamo, fa crescere in noi la speranza e la libertà di un futuro più umano e più autentico:

- possiamo insieme dar vita a un mondo migliore,
- possiamo investire energie e passione nell'educazione delle nuove generazioni dei ragazzi e dei giovani,
- possiamo sviluppare la solidarietà e la condivisione nel nostro quartiere
- possiamo crescere nelle relazioni personali, familiari, sociali ...
- possiamo rinnovare il nostro modo

di essere chiesa e comunità cristiana ...

Signore Gesù, per tutte queste cose, è evidente che abbiamo proprio bisogno come il pane che mangiamo e come l'aria che respiriamo del Dono della tua Presenza in mezzo a noi!

Grazie perché il tuo Natale dice a noi, oggi: sono qui, per voi, per seminare la speranza di un mondo migliore. Vi dò la forza del mio Spirito.

Potete, accogliendolo, diventare un'umanità vera e buona. Venite e vedete, come i pastori e come i Magi, anche voi, in questo Natale!

don Pino
don Michele



BENEDIZIONE in FAMIGLIA

PORTATE LA BENEDIZIONE NATALIZIA

ALLA VOSTRA FAMIGLIA
e a parenti e amici in occasione
del Natale.

L'esperienza di questi anni
conferma la bontà della propo-
sta, che aiuta a riscoprire la
propria identità di battezzati.

Per questo, ai capofamiglia
(o a chi in ogni famiglia è
disponibile) affidiamo:
il MANDATO di farsi servitore
della benedizione del Signore.

Chiediamo a tutte le famiglie
cristiane della nostra parroc-



chia di prendere sul serio
questo invito alla Benedizione
della famiglia in occasione del
prossimo Natale. E per questo
di venire, uno per famiglia, in
parrocchia per ricevere il
mandato della Benedizione.

La CONSEGNA DEL MANDATO per
portare la benedizione nella
propria casa sarà ad ogni
Messa festiva dei giorni 11-12
e 18-19 dicembre.

Lo stesso sarà possibile: alle
S. Messe feriali del 16 e 17
dicembre.

NATALE ... nel nostro caseggiato

PREGHIERA NATALIZIA CON IL
PROPRIO CONDOMINIO, O SCALA,
O PIANO... NELLA SETTIMANA

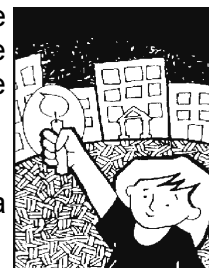
DAL 13 AL 17 DICEMBRE,

UNA SERA INVITATE LE PERSONE
DEL VOSTRO CASEGGIATO (O
SCALA, O PIANO) A UN MOMENTO
DI PREGHIERA NATALIZIA E DI-
SCAMBIO DI AUGURI!

Fatevi promotori di questo invi-
to per i vostri vicini. C'è (in
chiesa) una lettera semplice già
pronta che potete mettere nelle
loro caselle. Se poi avete biso-
gno di qualcuno che venga da
parte della parrocchia per aiu-
tarvi nella conduzione della
preghiera, basta segnalarlo. Le
famiglie o le persone disponibili
ad organizzare con i propri

vicini questa preghiera diano il
proprio nominativo in segreteria
parrocchiale (02-38006301).
Riceverete le
indicazioni e
l'occorrente
per attuarla.

Grazie
per la Vostra
disponibilità.



COMUNITA': prepariamo il Natale

Domeniche Comunitarie

Genitori e bambini 0-2 anni

Domenica 12 dicembre

Elementari, Medie, Genitori

Domenica 12 dicembre

Superiori, Giovani, Adulti

Domenica 19 dicembre

Un'occasione per crescere nel "fare comunità"

LA NOVENA DI NATALE

Desideriamo vivere il tempo pre-natalizio con particolare intensità. Ritrovandoci tutti in Chiesa per coltivare l'ascolto, la contemplazione e l'invocazione nei giorni immediatamente precedenti il Natale.

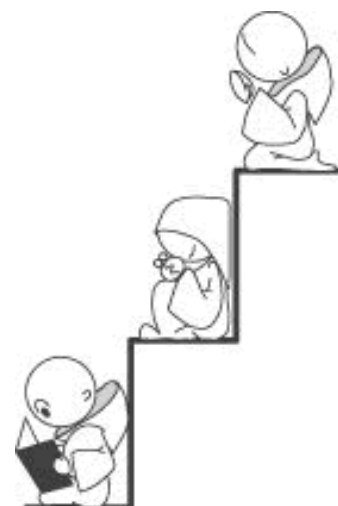
Elementari Dalle ore 8,00 alle ore 8,15

Medie Dalle ore 17,00 alle ore 17,15

16 dicembre
17 dicembre
20 dicembre
21 dicembre
22 dicembre

Superiori, Giovani e Adulti alle ore 20,30
Celebriamo l'Eucarestia
dando spazio alla preghiera, al canto e alla condivisione comunitaria, per coltivare insieme l'attesa del Natale.

20 dicembre
21 dicembre
22 dicembre



LA CONDIVISIONE

LA CONDIVISIONE
CON LA PARROCCHIA
IN OCCASIONE DEL NATALE
Affidiamo alla vostra famiglia
questa busta.

Ricordatevi delle necessità
della Comunità parrocchiale.

La Parrocchia ha varie neces-
sità: l'attività educativa dell'ora-
torio, la conduzione ordinaria

degli appuntamenti e delle ini-
ziative della comunità, la manu-
tenzione del complesso della
Certosa ...

In gratuità, vi chiediamo di es-
sere generosi, per quanto vi
sarà possibile, in questo S.
Natale e di partecipare alla car-
rità e alle attività parrocchiali.
Grazie di cuore.

*(Ricordate che nessuno è da
noi autorizzato a raccogliere le
buste nelle vostre case. Vanno
portate direttamente in segrete-
ria parrocchiale o in chiesa in
occasione
del manda-
to per la
benedizio-
ne).*



LE CONFESIONI

Nei giorni che precedono il S. Natale siamo disponibili per le Confessioni.

In particolare, nei giorni:

Sabato 11 dicembre	10-12.00	Confessioni e Adorazione eucaristica
Sabato 18 dicembre	10-12.00	Confessioni e Adorazione eucaristica
Giovedì 23 dicembre	17-19.00	Confessioni

LUMEN CARITATIS

Lettera alla diocesi per il IV° centenario della canonizzazione di S. Carlo Borromeo

La luce della carità di san Carlo Borromeo ha illuminato tutta la Chiesa e, rinnovando i prodigi dell'amore di Cristo, nostro Sommo ed Eterno Pastore, ha portato nuova vita e nuova giovinezza al gregge di Dio, che attraversava tempi dolorosi e difficili. L'epoca in cui visse Carlo Borromeo fu assai delicata per la Cristianità. In essa l'Arcivescovo di Milano diede un esempio splendido di che cosa significhi operare per *la riforma della Chiesa*. Molti erano i disordini da sanzionare, molti gli errori da correggere, molte le strutture da rinnovare; e tuttavia san Carlo si adoperò per una profonda riforma della Chiesa, iniziando dalla propria vita. Egli era consapevole che una seria e credibile riforma doveva cominciare proprio dai Pastori, affinché avesse effetti benefici e duraturi sull'intero Popolo di Dio. In tale azione di riforma seppe attingere alle sorgenti tradizionali e sempre vive della santità della Chiesa cattolica: la centralità dell'Eucaristia, nella quale riconobbe e ripropose la presenza adorabile del Signore Gesù e del suo Sacrificio d'amore per la nostra

salvezza; la spiritualità della Croce, come forza rinnovatrice, capace di ispirare l'esercizio quotidiano delle virtù evangeliche; l'assidua frequenza ai Sacramenti, nei quali accogliere con fede l'azione stessa di Cristo che salva e purifica la sua



Chiesa; la Parola di Dio, meditata, letta e interpretata nell'alveo della Tradizione; l'amore e la devozione per il Sommo Pontefice, nell'obbedienza pronta e filiale alle sue indicazioni, come garanzia di vera e piena comunione ecclesiale ... Quella di san Carlo Borromeo fu anzitutto la carità del Buon Pastore, che è disposto a donare totalmente la propria vita per il gregge affidato alle sue cure, antepo- nendo le esigenze e i doveri del ministero ad ogni forma di interesse personale, comodità o tornaconto ...

San Carlo fu riconosciuto, poi, come vero padre amorevole dei poveri. La carità lo spinse a spogliare la sua stessa casa e a donare i suoi stessi beni per provvedere agli indigenti, per sostenere gli affamati, per vestire e dare sollievo ai malati ... In tutta la sua esistenza possiamo dunque contemplare la luce della carità evangelica, la carità longanime, paziente e forte che "tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta" (1Cor 13,7). Rendo grazie a Dio perché la Chiesa di Milano è sempre stata ricca di vocazioni particolarmente consacrate alla carità; lodo il Signore per gli splendidi frutti di amore ai poveri, di servizio ai sofferenti e di attenzione ai giovani di cui può andare fiera. L'esempio e la preghiera di san Carlo vi ottengano di essere fedeli a questa eredità, così che ogni battezzato sappia vivere nella società odierna quella profezia affascinante che è, in ogni epoca, la carità di Cristo vivente in noi.

Papa Benedetto XVI

LA COMUNIONE E LA VISITA

Agli Anziani e agli Ammalati



Vorremmo visitare nel corso dell'anno tutte le persone che, per motivi di malattia o perché l'età non lo consente, non escono di casa.

Ora, in occasione della prossima Festa, per favore, segnalateci le persone ammalate e/o anziane che, per prepararsi al Natale, desiderano ricevere: **la Confessione e la Comunione.**

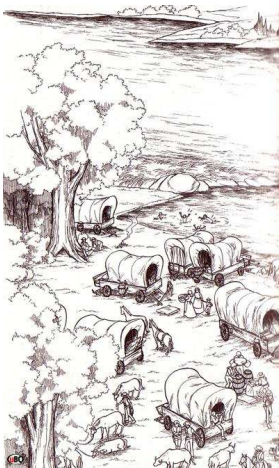
Potete contattare direttamente :

don Michele (02-33498547) oppure la segreteria parrocchiale (02-38006301).

IL BISOGNO DI VERITA' E GIUSTIZIA

DALL'ASCOLTO DELLA PREDICAZIONE DI AVVENTO

Come sta andando la carovana? Il perdono reciproco? Il rapporto con il responsabile di comunità? **S t a t e** prendendo coraggio a vivere le vostre diversità? A investire l'invidia nella crescita delle nostre diversità?



In questi mesi vi è capitato di chiedere perdono a qualcuno nella carovana o qualcuno vi ha chiesto perdono? O tutto è andato come al solito?

Israele attende! L'attesa messianica! L'attesa del Signore dipende dall'attesa della giustizia: se non soffro l'attesa di un mondo migliore, a che mi serve il Natale e dunque la Pasqua? I problemi non esistono, siamo addormentati ... Ma se non soffriamo i problemi della giustizia, non aspettiamo nessuno: non abbiamo bisogno del Natale e della Pasqua. Non entriamo nel clima dell'attesa.

Che fare per la responsabilità della giustizia nella carovana? Per aggiustare le nostre relazioni, che è umano che non siano perfette, smettendo di fingere. Giorno per giorno, aggiustare le nostre relazioni per la costruzione di una relazione migliore. Non riusciamo a domandarci "come stai?" non solo con le labbra, ma con il cuore, senza fretta. Il Signore ha inventato la carovana, perché imparassimo a pregare gli uni per gli altri... Chiedere perdono ci fa bene, apre al desiderio di

riparare per quanto possibile.

Confesso a Dio e a voi fratelli...

La resistenza a chiedere perdono non viene da Dio, è resistenza allo Spirito Santo. Se il cuore resiste, vuol dire: sto bene così, della misericordia di Dio non ho bisogno!

2Corinzi 5: lasciatevi riconciliare con Dio!. Affidate alla misericordia di Dio tutto quello che vi divide da Dio e dagli altri!

Questo invocare il Signore è aspettare il Natale! Se non invociamo la misericordia, se non abbiamo bisogno della misericordia, la carovana zoppica... Imparare ad accogliere la misericordia attraverso la preghiera dei fratelli.

Di quante cose chiederci perdono? Chiedendoci perdono, il Signore porta avanti il processo di liberazione: fa Lui giustizia. Il Signore fa verità e fa giustizia: questo intervento è tanto più efficace quanto più consegniamo il nostro male.

Smettere di fingere di volerci bene per provare a volerci un tantino di più bene. Questa è l'applicazione della Buona Notizia: attraverso questo processo, del chiederci perdono, sperimentiamo che il Signore ci vuole bene davvero. Ci guarisce e ci libera. Chiediamo il dono della docilità alla Parola: vieni ad accogliere il tesoro della bontà di Dio attraverso la preghiera dei fratelli. Se percorriamo questa strada, risuscitiamo, cioè rinasciamo alla libertà di amarci davvero.

La carovana si organizza : sto con chi mi trovo meglio ... processo di selezione ... scelte umane...La gratuità invece non fa differenza di persone: ci si siede dove capita... Che fraternità è se io coltivo lo spirito di parte? Non riversiamo sulla

comunità le nostre scelte di socialità!!

Ascoltare il dolore ... una relazione sana condivide la gioia e il dolore ... Ascoltare per migliorare ... Ci sono molte cose che possiamo migliorare

Chiediamoci perdono non solo per il male, ma soprattutto per il bene che ci si potrebbe fare e non facciamo ... Chiamati alla "revisione di vita": l'ascolto precipiti nella revisione di vita: troviamoci con il cuore in mano, condividiamo la gioia e il dolore, chiediamoci perdono per poi riprendere il cammino ... Altrimenti c'è il rischio di una comunità dissociata tra teoria e pratica... Se noi consegniamo al Signore le nostre divisioni, il Signore cambia il cuore ... Non è la nostra capacità di accomodare, convincere ...il cuore lo cambia solo il Signore ... Ho provato a giocare la "carta Gesù"? Ci credo nella Buona Notizia? L'Oratorio: di questi ragazzi chi si deve occupare? Dov'è il bene comune, dov'è il futuro? Come stai? Cosa funziona e cosa non funziona? Di che cosa sei contento e di che cosa no? Quale sofferenza c'è?

Signore ti chiediamo la grazia di vederci chiaro. Identificare i problemi reali e provare a dare soluzioni...Il futuro: lo facciamo noi? Viene dalle promesse di Dio?Quale il nostro futuro come comunità della Certosa? Il tempio sta crollando: lo sentite il dolore? Applicazione a noi: le nuove generazioni: cosa importa loro del Signore? L'oratorio va o non va? Ci sono problemi di giustizia? Mi sento chiamato in causa, corresponsabile?

Un'ingiustizia collettiva sta nella negligenza della preparazione alla vita delle giovani generazioni...

SANTO NATALE 1783

Un po' della nostra storia...

Garegnano nei secoli è sempre stato un piccolo borgo agricolo e la vicina città di Milano era lo sbocco naturale dei prodotti coltivati in queste terre ricche d'acque e molto produttive.

Il paese dal punto di vista religioso dipendeva dalla pieve di Trenno, era dotato di una piccola chiesa sussidiaria, dopo la fondazione della Certosa i maggiori possidenti terrieri erano i monaci certosini.

Su insistenza degli abitanti del paese, l'8 giugno 1570, l'arcivescovo Carlo Borromeo eleva a parrocchia, con la dedicazione ai santi Ippolito e Cassiano, la chiesa del paese, evitando così agli abitanti di Garegnano, in particolar modo durante la stagione fredda, lunghi e faticosi tragitti per recarsi alla chiesa pievana di san Giovanni Battista a Trenno.

Nel 1782, Giuseppe II imperatore d'Austria, decideva di sopprimere tutti gli ordini religiosi contemplativi, significativo è il decreto imperiale datato 16 ottobre 1781 con il quale si spiegava le motivazioni di tale atto, ne riportiamo uno stralcio: *“La riflessione, che quelli Ordini Religiosi dell'uno, e dell'altro sesso, li quali menato la vita unicamente contemplativa, per effetto di questa non contribuiscono nulla visibilmente al bene del prossimo, e della Società Civile, mi ha determinato di stabilire generalmente ne' miei Stati la soppressione di tutti simili Religiosi d'entrambi i sessi, li quali non facciano scuola, non servono gli ammalati, non predicano, non sentono le Confessioni, ne' assistono i moribondi, ne' tampoco si distinguono*

no co' loro studi.

lo intendo dritto tali Ordini i Certosini, li Camaldolesi, Eremiti, e tutti quelli delle monache carmelitane, di S.ta Chiara, Cappuccine, e simili altre, che non danno educazione alla gioventù, non tengono scuole, e non assistono le ammalate.”.

Traspare evidente da queste poche righe il concetto puramente utilitaristico, frutto del pensiero illuminista, con il quale era vista la religione. In Lombardia lo sconcerto e la sorpresa per questa pesante decisione fu enorme, l'arcivescovo di Milano, il cardinale Giuseppe Pozzobonelli (in carica dal 1743 al 1783) tentò invano di opporsi e di limitare l'entità delle soppressioni, ma il suo intervento fu inutile, nel solo 1782 nei territori dell'antico ducato di Milano soggetti all'impero austriaco, vennero soppressi 55 monasteri, tra maschili e femminili.



Un decreto imperiale datato 16 ottobre 1782, ingiunse ai monaci di Garegnano di abbandonare la Certosa, senza nulla asportare dal monastero, così dopo 433 anni di intensa attività spirituale e di attività culturale, i monaci certosini dovettero allontanarsi dal monastero che avevano costruito, arricchito e abbellito di grandi opere d'arte, quasi fossero degli abitanti abusivi.

A quel tempo era parroco di Garegnano don Filippo Premo-

li, il quale era in carica dal 1763, non appena vennero allontanati i monaci certosini, si diede subito da fare per ottenere la chiesa monastica lasciata vuota dai monaci, scrisse con insistenza più volte al governatore Johan Joseph Wilczek, denunciando lo stato precario della sua chiesa parrocchiale dei santi Ippolito e Cassiano a Garegnano, finalmente le sue insistenze ottennero un esito positivo e un decreto datato 1 dicembre 1783, nel quale si decidevano i destini del monastero soppresso, fra le altre cose si scriveva: *“Quanto alla Certosa di Garignano è Nostramente, che sia trasferita a quella Chiesa la Parrocchiale del detto Villaggio, e che si assegni una parte del vicino fabbricato per l'abitazione del Parroco...”*, il resto del complesso monastico veniva diviso fra l'esercito austriaco, che installò nel grande chiostro (dove ora passa l'autostrada) un deposito di polvere da sparo e il resto del fabbricato e delle terre vennero venduti all'asta.

Nella notte del Santo Natale dell'anno 1783, don Filippo celebrava solennemente la prima messa parrocchiale nella nuova chiesa parrocchiale, che da allora è la sede della nostra comunità, dobbiamo ringraziare l'intraprendenza di questo parroco, che con la sua determinazione ha consentito la salvezza di questo gioiello d'arte, di tutto quanto venne affidato all'esercito e venduto ai privati nulla è rimasto, quello che oggi fortunatamente vediamo è solo la parte che il governo austriaco affidò a questo parroco.

Roberto Gariboldi

VERBUM DOMINI

La nuova esortazione apostolica di Papa Benedetto XVI

Verbum Domini

Benedetto XVI

Esortazione
post-sinodale



Un a "cattedrale" della Parola di Dio, con meravigliose vetrate aperte sul mondo; un trattato complesso ma fruibile da tutti, che si muove seguendo il filo d'oro di quel capolavoro teologico e letterario che è il prologo del Vangelo di Giovanni. È l'esortazione apostolica postsinodale *Verbum Domini* di Benedetto XVI, pre-

sentata giovedì 11 novembre, nella Sala Stampa della Santa Sede. Frutto dei lavori della dodicesima assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi - svoltasi dal 5 al 26 ottobre 2008 sul tema "La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa" - il documento è diviso in tre parti: *Verbum Dei*, *Verbum in Ecclesia*, *Verbum mundo*, racchiuse da una *Introduzione* che ne indica gli scopi e una *Conclusione* che ne sintetizza le idee portanti...

Il neo cardinale Gianfranco Ravasi ne ha offerto una chiave

di lettura indicando i tre orizzonti verso i quali orientarsi: l'**ermeneutica**, la **casa** o meglio la chiesa nella quale si comunica la Parola, e la **strada**, cioè il mondo nel quale la Parola si diffonde. Il documento - ha fatto notare Ravasi - inizia e termina con la parola "gioia". Un chiaro invito a riscoprire questo sentimento in un periodo come il nostro, dominato dalla caduta dell'etica.

dal Comunicato
della Sala Stampa vaticana

PRIMI ANNI DI MATRIMONIO

SILENZIO E COMUNICAZIONE = STERILITÀ E FECONDITÀ COSA FA DIO?

La proposta consiste in **sei incontri riservati alle giovani coppie** che dopo il matrimonio desiderano confortarsi sulle luci e sulle ombre della relazione matrimoniale, alla luce dell'iniziativa di Dio.

Consideriamo la coppia come un unico essere vivente, in cui si integrano gradualmente due diversità. In questo percorso di integrazione s'intrecciano parole e silenzi, parti di sé condivise e parti taciute, spesso per paura o vergogna, o perché cariche di sofferenza.

Lungo il percorso, ciascuna coppia sarà invitata ad entrare in contatto con la propria modalità di comunicazione e con i propri silenzi e, contemporaneamente, a contemplare l'iniziativa di Dio a servizio della fecondità della coppia.

Conduce gli incontri MARIA LUISA DE BLASIO, formatrice in Certosa per le giovani coppie.

Gli incontri si svolgeranno nella sala riunioni di fronte alla casa parrocchiale, il **giovedì dalle 21.00 alle 23.00**, a cadenza quindicinale, secondo il **seguente calendario**:

Giovedì 20 gennaio 2011

Giovedì 3 febbraio 2011

Giovedì 17 febbraio 2011

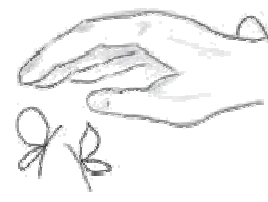
Giovedì 3 marzo 2011

Giovedì 17 marzo 2011

Giovedì 31 marzo 2011

Per informazioni, contattare don Pino (338-6507871).

Adesioni entro **domenica 9 gennaio 2010**.



Festa della Famiglia Domenica 30 gennaio '11

Ti ricordiamo questo momento che coinvolgerà tutte le famiglie della parrocchia

Segnalo in rosso sul calendario ;o)

Per conoscere le notizie del mondo ti segnaliamo il quotidiano "AVVENIRE", il giornale della Chiesa italiana, è disponibile su Internet, gratuitamente, al sito.

www.avvenire.it

Ogni giorno a partire dalle ore 12 è interamente a disposizione, anche con l'edizione locale.

In Parrocchia, per tutto l'Avvento, viene offerto ad un prezzo speciale ad € 0,50.

ORARI S. MESSE

da lunedì a venerdì

7.30 e 18.00

sabato

18.00

domenica

8.30 (Suore) -10.00 -11.30 -18.00

SEGRETERIA

da lunedì a venerdì

dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

sabato

dalle 10 alle 12 e dalle 16.00 alle 17.30

fax 02.33 49 85 45

PORTA APERTA

martedì e giovedì

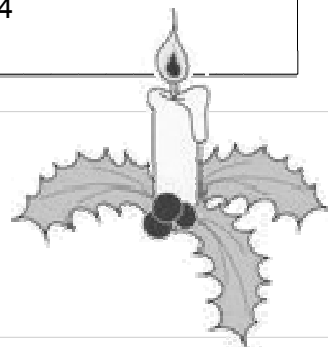
dalle 16,30 alle 18,30

cell. 331- 3398294

Don Pino 02 33 49 85 46 donpino.certosamilano@gmail.com

Don Michele 02 33 49 85 47 donpiermichele.trovato@virgilio.it

Certosa/Segreteria 02 38 00 63 01 certosamilano@gmail.com



Orario delle S.S.Messe nel tempo di Natale

venerdì 24 dicembre

NON c'è la Messa delle 18.00.

Preparazione della chiesa per la sera di Natale.

22.30 Veglia di Natale

24.00 Messa nella Notte Santa

sabato 25 dicembre

8.30, 10.30 e 18.00

domenica 26 dicembre

8.30, 10.30 e 18.00

sabato 1° gennaio 2010

10.30 e 18.00

domenica 2 gennaio

10.30 e 18.00

giovedì 6 gennaio

8.30, 10.30 e 18.00

domenica 9 gennaio

RIPRENDE L'ORARIO DOMENICALE CONSUETO

Nei giorni feriali, dal 27 dicembre al 5 gennaio,

verrà celebrata solo la s. Messa delle 18.00.